

# “E cu parra, ‘u paraccaru?”: perché in Sicilia si dice così e cosa significa

**Autore:** Redazione

**Data:** 10 Aprile 2024



Se siete siciliani o siete soliti **trascorrere del tempo in Sicilia**, è probabile che abbiate già sentito il modo di dire “**E cu parra, ‘u paraccaru?**”. Si tratta di un’**espressione** comune e abbastanza diffusa, che assume sfumature diverse a seconda della parte dell’isola. La **lingua siciliana** è un elemento distintivo dell’identità del territorio e di chi lo vive.

Non va confusa con un **dialetto**: è **una lingua** con una propria struttura grammaticale, un vasto vocabolario e una varietà di dialetti interni, che riflettono la storia complessa e le influenze che hanno plasmato l’isola nel corso dei secoli. L’importanza della lingua siciliana va oltre l’aspetto comunicativo perché, proprio come nel caso dei [proverbi](#) o dei **modi di dire**, veicola tradizioni, storie e valori.

Dal punto di vista della letteratura, ha contribuito al **patrimonio italiano e mondiale**: in particolare, la poesia siciliana ha colto molto bene l’essenza e l’anima di una terra e di un popolo, esprimendo

con intensità emozioni e passioni. **Conservare e promuovere** la [lingua siciliana](#) è fondamentale per mantenere viva la diversità culturale dell'isola. Per questo motivo, ci piace proporvi oggi un modo di dire diffuso ma che, per alcuni, forse è caduto un po' nel dimenticatoio.



Foto [Studio Mondì](#), Castelfranco Veneto (TV) – [CC BY-SA 4.0](#)

Vogliamo, anche attraverso questo contributo, connettere le generazioni, trasmettendo saggezza, usanze e storie di vita. Detto questo, è il momento di scoprire l'origine e il significato del modo di dire **“E cu parra, ‘u paraccaru?”**.

La frase si rivolge a **qualcuno che non sta prestando ascolto**, quindi viene pronunciata da una persona che non riceve attenzione. L'origine è da ricercare **nell'antico mestiere dell'ombrellaio**, una figura presente fino alla metà degli anni Cinquanta del Novecento circa. Con la **ripresa economica** e le nuove tecnologie, nessuno ha più ritenuto necessario far riparare gli ombrelli, ma ha preferito acquistarne di nuovi. Il **grido dell'ombrellaio**, attraverso il quale si faceva pubblicità, veniva ascoltato sempre meno. Così, dire **“E cu parra, ‘u paraccaru?”**, sottolinea questa mancanza di attenzione.

---

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/e-cu-parra-u-paraccaru-modi-dire-siciliani/>

Generato il 06/03/2026